

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

V domenica del tempo ordinario/B 8 febbraio 2009

“La calma impressionante di Gesù”

dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 29-39)

[29] E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. [30] La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. [31] Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

[32] Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. [33] Tutta la città era riunita davanti alla porta. [34] Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

[35] Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. [36] Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce [37] e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». [38] Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono venuto!». [39] E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.



Domanda: Era un uomo normale Gesù?

Risposta: Se per normalità intendiamo, quella meschinità d’animo, quell’egoismo che caratterizza la quasi totalità della nostra razza umana, Gesù non era, evidentemente, un uomo normale.

Domanda: In che senso non era normale?

Risposta: Nel senso che persino i suoi parenti, temettero e dichiararono che Gesù era fuori di sé (cfr. Mc 3,21), perché andava predicando la Salvezza dell’umanità in modo nuovo. I farisei, addirittura, asserirono che uno spirito maligno abitava in lui (Mt 12,24), per il motivo che la predicazione di Gesù sulla misericordia di Jawéh non si lasciava imprigionare nelle leggi fabbricate da loro. Erode fece indossare al Maestro Divino, la tunica bianca dei pazzi, quando si vide rispondere a tutte le sue insinuazioni e richieste di prodigi, con il silenzio (cfr. Lc 23,8-11). Da quello che si evince dal NT, sembra che anche i seguaci di Gesù, lo abbiano ritenuto un meraviglioso pazzo illuminato da Dio, un “don Chisciotte divino”.

Domanda: In Gesù, quindi, l’essere umano trova la sua più alta dignità?

Risposta: Certo, infatti, egli era il più equilibrato tra le creature umane, il più libero, il più umano. Il fatto è che in un mondo d’egoisti chi è generoso appare pazzo; in un mondo di sensuali e sessuofobi, il puro appare folle e in un mondo di vanagloria e d’arrivismo, l’umile appare squilibrato. In tutto il NT, non appare alcun dato che possa attribuire a Gesù la benché minima anormalità. Anzi, nel suo corpo sano abita uno spirito sano: tra corpo e spirito vi è un impressionante equilibrio. Un equilibrio non certo facile; infatti, è raggiunto nella tensione.

Domanda: In che senso l’equilibrio nel Cristo è stato raggiunto nella tensione?

Risposta: Nel senso che la vita e la missione di Gesù non sono stati facili. Egli ha vissuto perennemente in lotta, contro corrente rispetto alle idee e agli usi dei suoi contemporanei, impegnato nel duro compito di smascherare una religiosità ufficiale imposta da chi deteneva il potere. E’ vissuto, inoltre, in un tempo e in un’etnia “rovente”, nonostante questo, Gesù ha vissuto la sua Missione con una calma eccezionale, al punto

che i suoi interlocutori, per quanto fossero innervositi, non osavano mettergli le mani addosso (cfr. Gv 7,44). Non ci sono stati, nella vita di Gesù, alti e bassi, momenti d'esaltazione o di depressione. Non sono mancati, momenti più intensi di altri ma tutti contenuti in un prodigioso equilibrio.

Domanda: [Gesù si può definire un titano o un superuomo?](#)

Risposta: No, il Maestro Divino è stato un uomo, seppur eccezionale, ma pienamente un uomo. Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo, dotato di due nature (umana e divina) unite in una sola persona ed inseparabili. I Vangeli non presentano mai, Gesù, avvolto di splendore terreno o soprannaturale, con una maestosa aureola magica da cui sono circondati i personaggi delle favole e di molti racconti mitologici. In Gesù persino il soprannaturale ci appare naturale, al punto che anche i suoi miracoli avvengono con semplicità. Quando, come nella Trasfigurazione, il suo volto assume luminosità sovrumane, egli stesso cerca di tenerlo nascosto, chiedendo ai suoi apostoli di non raccontare l'accaduto. Durante la Passione e Morte, pur avendone il potere, non è sfuggito dalle mani dei suoi giustizieri, con un gesto vittorioso alla "Superman".

Domanda: [Gesù scacciava molti demoni; L'esorcismo è una pratica religiosa del solo Cristianesimo?](#)

Risposta: No, l'Esorcismo è, innanzi tutto, il rito per mezzo del quale un individuo o un luogo è liberato dal demone (o demonio) che lo possiede. Compiuta con specifiche formule e invocazioni, normalmente da persona con particolare autorità religiosa, come un sacerdote o uno sciama (termine di orig. indiana (sanscrito sramana 'monaco'). Nelle religioni siberiane e nord-americane, personaggio dotato di eccezionali poteri, che fa da intermediario con il mondo celeste e infernale, guarisce le malattie e accompagna le anime nel regno dei morti). La pratica dell'esorcismo era diffusa nelle società antiche. Nel regno di Babilonia i sacerdoti distruggevano, nel corso di un rito magico, immagini di creta o di cera raffiguranti il demone che doveva essere annientato. Anche l'Egitto e la Grecia antica conoscevano simili rituali, e in molte religioni del mondo l'esorcismo viene tuttora praticato. Nella Bibbia si trovano numerosi riferimenti a pratiche esorcistiche: ad esempio, nel NT, Gesù Cristo caccia gli spiriti maligni con la preghiera e la forza del suo comando. Nella Chiesa cattolica, l'esorcismo è una funzione che i sacerdoti possono svolgere con un permesso speciale, dato dal proprio vescovo.

Domanda: [Gesù si ritirava spesso in luoghi deserti e li pregava; egli è stato il mistico per eccellenza. Che cosa è la Mistica?](#)

Risposta: La Mistica è una esperienza attestata in tutti i contesti religiosi, che si caratterizza come immediata fruizione dell'Assoluto (Ciò che ha in sé stesso la propria ragione di essere e costituisce il fondamento primo di tutte le cose) e in particolare come identificazione o massimo avvicinamento alla realtà di Dio. Estremamente diversificata nelle sue manifestazioni, l'esperienza mistica è contraddistinta sia da un'intensa vitalità, serenità e gioia, sia dall'armonizzazione dell'interiorità col mondo esterno nel processo di fusione col divino. In quanto soggettiva, la mistica si pone sempre in una posizione dialettica rispetto al quadro religioso cui fa riferimento o all'ortodossia eventualmente definita nei sistemi religiosi complessi: in alcuni casi conferma e approfondisce tale orizzonte ponendosi, dunque, come modello di realizzazione della vita religiosa. In altri casi, portando al limite, le capacità espressive del linguaggio e le categorie della teologia e dell'etica, o esplicitamente invitando a un ineffabile silenzio, la mistica sembra proporsi come provocazione e relativizzazione delle strutture religiose in nome della superiorità dell'esperienza interiore, percepita come certa e vera.

Domanda: [Troviamo la Mistica nell'Induismo?](#)

Risposta: L'Induismo è da annoverare tra le più antiche religioni capaci di attestare esperienze mistiche. Nella filosofia indù, e in particolar modo nel sistema metafisico del Vedanta, la soggettività (atman) s'identifica con il sé universale, o brahman: nel Vedanta si sostiene che l'apparente separazione e singolarità d'individui ed eventi costituiscono un'illusione (in sanscrito, *maya*) o una commistione di pensiero e sensazione, che è superabile grazie alla comprensione mistica della sostanziale unità di *atman* e *brahman*. Il sistema dello yoga comprende forse la disciplina più completa e rigorosa che sia mai stata elaborata per travalicare il senso di identità personale e aprire la strada a un'esperienza di unione con il divino. La mistica è tradizionale appannaggio dei *sadhu*, che giungono nelle loro pratiche devozionali a forme estreme d'ascetismo (ad esempio rimanere per anni in equilibrio su una sola gamba); queste pratiche vengono ritenute necessari corollari dell'attività spirituale volta al conseguimento della liberazione mistica.

Domanda: [Troviamo la Mistica nel Buddhismo?](#)

Risposta: Derivato dalle tradizioni indù e fondato su concetti originariamente indù, il buddhismo ne mantiene l'inclinazione mistica. Sembra che lo stesso Buddha abbia praticato per anni lo yoga prima di abbandonarlo e adottare uno stile di vita più moderato: il buddhismo può essere in tal senso considerato un

movimento di riforma opposto agli eccessi della tradizionale mistica indù, ma nel contempo può anche definirsi come una religione puramente mistica, poiché indica come scopo il pervenire al nirvana, lo stato nel quale ogni dolore si spegne e le illusioni svaniscono in una condizione di assoluta trascendenza rispetto all'esperienza comune, dominata invece dall'illusione e dalla sofferenza connessa alla vita e alle continue rinascite. Il buddhismo non prevede un clero secolare, bensì solo monaci e monache che tentano di raggiungere l'illuminazione con l'esercizio spirituale e un corretto stile di vita, liberandosi del karma che li trattiene nel mondo della reincarnazione perpetua.

Domanda: Nel Cristianesimo è presente la Mistica?

Risposta: Sì, certo. Tra le figure maggiori del Cristianesimo delle origini nelle quali è possibile riconoscere i tratti di un'esperienza mistica spicca S. Paolo, nel ritratto che ne danno gli Atti degli Apostoli, oltre che per i cenni autobiografici contenuti nelle sue lettere. Anche il Vangelo di Giovanni insiste fortemente sui temi della vita spirituale e dell'interiorità del credere. In epoche posteriori la mistica cristiana ricevette una connotazione neoplatonica dagli scritti dello Pseudo-Dionigi, tradotti dal greco in latino nel IX secolo da Giovanni Scoto Eriugena. Nel Medioevo la mistica trovò espressione nel vasto e multiforme mondo rappresentato dal monachesimo. Alcuni dei mistici più celebri furono monaci o frati come Bernardo di Chiaravalle e Francesco d'Assisi. San Bonaventura, mistico e filosofo scolastico, fu discepolo dei canonici del monastero francese di San Vittore, culla del pensiero mistico medievale. Tra le figure rilevanti del misticismo cristiano vi è Tommaso da Kempis, generalmente considerato l'autore dell'*Imitazione di Cristo*. Tra i grandi mistici cristiani sono numerose le donne, in particolare Sant'Ildegarda, Santa Caterina da Siena e Santa Teresa d'Avila. La mistica contribuì alla nascita della Riforma protestante. Dal canto suo, la Riforma cattolica produsse gli *Esercizi Spirituali* di sant'Ignazio di Loyola.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per l'approfondimento rinvio alla lettura di: Josè Luis Martin Descalzo, Gesù di Nazaret vita e mistero, ed. Devoniare Roma, 1998. Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (AI).